

SENSAZIONI

Di Luciana Fariselli

Pomeriggio di luglio. Alla finestra della camera da letto della sua casa di vacanza nel paesino di monta-gna aggrappato al terreno roccioso, Sandra guarda davanti a sé, perdendosi nell'azzurro intenso di quel cielo terso, senza una nube. Poi lo sguardo scende ed esplora i boschi di un verde brillante, che sembrano lucidati con la cera d'api e tanto "olio di gomito". E poi si ferma sulle stradine del paese, che non è il suo per nascita, ma lo è diventato d'adozione, perché ha sposato il suo uomo originario di quei luoghi. Già, il suo uomo che ama tanto e che sa quanto lui la ricambia; ma che è così innamorato della sua terra natia da farla quasi ingelosire. Il paese è silenzioso in questo momento; gli abitanti sono solo i genitori anziani di persone che sono andate "in città" per trovare un'occupazione e tornano d'estate con i loro figli, che tra-scorrono all'aria buona dei monti le vacanze. Ma pian piano si anima: si risvegliano i bambini ed iniziano a fare scorribande lungo i viottoli. Su e giù di corsa o con le biciclette e urlando, correndo o pedalando all'impazzata, con il rischio di cadere e gli adulti che li rimproverano, gridando di andar piano. E poi quelli più piccolini, gli ultimi nati, dopo tanto tempo che di nascite non ne avvenivano. Di nuovo la vita si affaccia ed è una gioia immensa. Ma i ricordi non si fermano e cavalcano la mente e vanno anche a chi non è più, ma è sempre presente e passeggia ancora per le stradine; oppure ancora si affaccia dalle finestre e chiama perché è pronto il pranzo, o la cena, o la merenda. Voci, voci che si propagano e viaggiano per la valle, su verso il cielo e oltre, nello spazio. Fra queste voci c'è quella di Angela, che non c'è più da tre anni. Ma la sua voce è rimasta nell'aria, si è librata al di sopra dei tetti delle case, è salita su su fino al sole e viaggia nell'infinito. E qualcuno la potrà ascoltare tra mille anni, così come è ancora presente nella sua famiglia. Sandra si chiede ancora il perché di quella perdita improvvisa e ritorna alle risa, alle discussioni, ai preparativi per le feste del paese fatti insieme. Perché in un paese tutti si danno da fare, tutti si mettono a disposizione, tutti contribuiscono quando c'è bisogno di aiuto. Assorta nei suoi pensieri non si accorge che qualcuno è entrato nella stanza e si è fermato a poca distanza da lei. La osserva in silenzio, la vede nel riquadro della finestra contornata da quel cielo azzurro e quel verde intenso e gli sembra un dipinto antico, uscito dal pennello di un pittore romantico. Quanto è dolce la sua compagna, la sua mogliettina! Già, anche se è passato molto tempo dal pronunciamento del sì, per lui è rimasta la ragazzina che aveva conosciuto nel bar e che gli aveva fatto girar subito la testa, pur non essendo una bellezza (del resto nemmeno lui è un Adone! Ma con le donne ci sapeva fare...); aveva un "non so che" che conquistava, un'intelligenza mai incontrata prima e poi quella dolcezza e quel modo di donare che han fatto sì che lo rapissero e non lo lasciassero più. Adesso Sandra avverte la presenza e si gira. E' lui Anselmo, il suo Amore, il suo "Principe Azzurro". Quanto tempo è passato da quel giorno al bar. Aveva capito subito che lo voleva, ma le sembrava irraggiungibile. Non per la sua bellezza (non è Raoul Bova!), ma per il suo modo di fare, per la sua dolcezza, per i suoi occhi... occhi azzurro intenso che ti penetrano e ti

scrutano fin nell'anima. Sempre circondato da donne. E poi perché l'aveva fatta sentire subito avvolta da un'aura di protezione, di sicurezza, di amore. Lui e nessun altro. E di nuovo ricordi si affollano. Che strano! È la giornata del passato. Le speranze, i progetti, la voglia di fare, di cambiare...le parole, le delusioni inevitabili; arrivati ad oggi un piccolo bilancio: alcuni sogni si sono avverati e li hanno resi felici. E nel turbinio di quei pensieri ecco che Anselmo le si avvicina e l'avvolge con le sue braccia al tempo stesso morbide e forti. La tira a sé dolcemente e insieme si abbandonano, avvolti dalla luce solare del tramonto che penetra nella stanza e dona all'ambiente un che di fantastico. L'amore li trascina in un vortice senza fine e li porta a toccare il cielo con un dito, per poi lasciarli liberi e appagati. Ora il sole è calato e come un velo la sera si distende su ogni cosa e una brezza leggera entra dalla finestra e sfiora i corpi rilassati. Anselmo accarezza il viso di Sandra, la guarda intensamente ed esprime tutto il suo amore per quella donna così dolce e potente. Ancora una volta il nodo che lega le loro anime si è stretto ancor di più. Sono di nuovo pronti ad affrontare insieme il domani.